Anno XXXII — Martedì 10 Giugno 1879 — N. 134.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Secondo le ultime notizie, l'ira degli elementi scatenatasi la settimana scorsa sulla nostra e su altre provincie, cominciò a lasciarci un po' di tregua, se non altro per aver tempo di calcolare tutta l'immensità dei danni da cui fummo afflitti. L'acqua ed il fuoco cospirarono contemporaneamente alla nostra rovina, ed è troppo il cumulo dei mali, troppe sono le lagrime da asciugare, troppa la somma dei bisogni cui provvedere, se alla mano dello Stato non si unisce prontamente e generosamente anche quella della carità privata.

La Camera votò intanto mezzo milione pei danneggiati, salvo di prendere ulteriori provvedimenti. Ma che è mezzo milione, quando si pensa, che circondari intieri, intiere provincie furono devastate, che migliaia e migliaia di poveri coloni vanno errando senza tetto, senza pane, dopo che l'onda distruggitrice ha sepolto col misero tugurio i miseri averi, ha guastato e disperso i raccolti, portando seco tutte le speranze dell'annata?

Quella somma è una goccia nel mare di tante miserie, se la carità cittadina non giunge presto al soccorso.

La Casa Reale fu la prima, in questi frangenti, a dare l'esempio di ciò che ciascuno deve fare secondo le proprie forze: quell'esempio, noi vogliamo sperare, sarà imitato da chi può con generose elargizioni, e da chi non può fare di più, anche coll'obolo limitato, che non cessa per questo di essere la pietra di paragone degli animi nobili e caritatevoli.

Già in molte città si organizzarono Comitati di soccorso allo scopo di raccogliere sottoscrizioni pegli inondati, e noi siamo sicuri che ovunque si risponderà generosamente all'appello degli infelici, sicchè la somma delle carità sia pari alla somma delle sventure.

La Camera discute da due giorni la proposta di legge per soccorsi a Firenze: una causa più giusta di quella che tende a riparare i dissesti economici di una città, che in circostanze assai critiche, raccolse nelle sue mura il governo d'Italia, e ne fu la capitale provvisoria, sottostando ad enormi sagrifizii, non potrebbe occupare l'Assemblea Legislativa.

Ci duole però che mentre l'unico pensiero avrebbe dovuto esser quello di adottare i provvedimenti già troppo ritardati, la discussione sia stata portata da qualche oratore fuori del terreno, su cui doveva unicamente esser posta e mantenuta.

Se degli sbagli furono commessi dagli amministratori del Comune di Firenze (nè in questo momento noi vogliamo farcene giudici), noi crediamo che quegli sbagli non possano essere invocati nella sede attuale per lesinare sulle somme da accordarsi, e molto meno per trarne induzioni e censure a scopo di partito.

Si provveda intanto a migliorare la posizione economica così disastrosa, in cui Firenze si trova: vi si provveda nella misura, che le circostanze richiedono: se qualcuno avrà qualche cosa da rimproverarsi, se qualcuno potrà essere chiamato a subire una parte di responsabilità per l'andamento di quell'amministrazione comunale, non è oggi che, sotto questo pretesto, si possa tentare di paralizzare le buone disposizioni del Parlamento in favore di una città, che ha reso, non solo all'Italia, ma alla coltura civile ed artistica dell'Europa intera, servigi eminenti, che la Storia non cancellerà mai dalle sue pagine.

La cronaca della politica estera non offre oggi argomento di qualche rilievo.

I giornali ripetono la voce che l'Imperatore Alessandro di Russia non andrà più a Berlino, come aveva stabilito, in occasione delle nozze d'oro, e fantasticano sopra non sappiamo quali cause di raffreddamento fra la Germania e la Russia.

Succeda o non succeda il viaggio, noi crediamo piuttosto riscaldate le fantasie dei cronisti.

È singolare il modo con cui parlano i giornali austriaci della prossima occupazione di Novibazar.

Essi scrivono di preparativi, di movimenti di truppe, di generali in missione per venirci poi a dire che per adesso la occupazione del sangiacciato è messa in disparte.

Sforzi di logica così potenti non li san fare che i giornali austriaci. Intanto l'Austria si prepara e noi siamo convinti che essa quanto prima varcherà i confini ed occuperà la linea del Lim.

Però bisogna dire che la via di Salonicco non è punto seminata di rose. Mentre a Novibazar si sta preparando all'Austria un'accoglienza poco lusinghiera, in Bosnia ed in Erzegovina tornano ad agitarsi e a protestare. Nè le smentite dei giornali viennesi valgono a infirmare il fatto.

Gli abitanti della Bosnia e dell'Erzegovina non vogliono saperne di stranieri. Essi guardano con invidia i loro fratelli slavi liberati dal giogo ottomano, cui venne data posizione autonoma indipendente.

Vogliono ragionevolmente essere pareggiati agli altri. Scrivono da Vienna che si sta in quelle provincie preparando un memoriale alle potenze, in cui si vuol domandare l'autonomia. Sia esatta o meno la notizia, certo è che i Bosniaci e gli Erzegovesi hanno tutt'altro che accettato il dominio austriaco. Essi stanno preparando nuova resistenza, cominciano intanto colle proteste.

L'Austria però non si commuove. Essa ha ricevuto il *mandato* e vuole eseguirlo.

Però prima di arrivare in fondo le si darà a fare di molto.

Pubblichiamo il seguente indirizzo diretto dal Senatore Pepoli ai Deputati Sella, Cairoli, Minghetti, Nicotera, Crispi, Bertani, Luzzati:

Miei cari ed illustri amici.

Una irreparabile sventura ha colpito questa nobilissima plaga d'Italia. Volgono appena sette anni che le acque si rovesciarono nel mese di Ottobre sopra di essa. Emigrarono gli abitanti, crollarono le case, miasmi pestilenziali corruppero l'aria gli operai rimasero senza lavoro, i proprietari senza credito. Anni sterili successero all' anno della sventura ed il credito ed il lavoro si restrinsero maggiormente. Chi può dire i sacrifici dolorosi, sotto il cui peso lottarono durante la lunga invernale stagione proprietari ed operai? Le pioggie dirotte impedirono nella primavera che gli agricoltori potessero svolgere la loro attività. E come avrebbero potuto senza risparmio e senza credito? Ognuno aspettava ansiosamente che il sole maturasse almeno le scarse messi, ed ecco che gli antichi argini si squarciano nuovamente, ed ecco tutte le speranze miseramente svanite. Le acque della rotta inghiottono grani; foraggi, viti: tutto. È la solitudine dello squallido inverno, che improvvisamente succede alla fertile e ridente primavera. E tornerà forse questa fertile primavera per noi? Tutte le piante sono condannate forse a perire. Immerse nelle acque, i raggi ardenti del sole le ucciderà. Ai poveri esuli dell'inondazione provvederà la carità dell'Italia. Chi ne dubita? Questo nobile paese rinnovera i miracoli del 1872. Esso vincerà colla pietà l'inesorabilità del fato. Ma ai proprietari chi provvederà? Quale benefica mano lenirà le dolorose piaghe? Le loro terre soggette in sette anni a due inondazioni hanno perduto ogni valore. Il credito si chiude ai miseri. I piccoli proprietari sovratutto saranno colpiti. Dimenticheremo noi che la piccola proprietà e la più gelosa custode dell'ordine e della libertà. Esiste a Bondeno una Cassa d'anticipazione per i piccoli proprietari, fondata coi danari risparmiati sui sussidi raccolti durante l'ultima inondazione e con un tenue contributo imposto ai proprietari dal Comune. Ma essa è povera, e debole, non può oggi provvedere a tutte le sventure; non può far fronte a tutte le urgenti domande, e non può combattere la turida usura che già stende le avide mani e che divorerà quel poco che sarà distrutto dall' inondazione.

Miei buoni amici, accorrete colla vostra influenza in suo aiuto, fate che i vostri amici inviino ad essa il loro obolo. Non è un'elemosina che io invoco, è un atto di previdenza che v'invito a compiere. Non è solo al presente che io penso, penso eziandio all'avvenire. È la solidarietà nella sventura che rompendo le antiche cerchie dell'elemosine s'innalza a più nobili, a più civili, a più magnanimi concetti.

Io mi rivolgo a tutti senza distinzione di parte, senza divisioni di regioni, dal Re al più umile cittadino. Affranto dalla vista di quell'immensa solitudine di acque che mi sta dinanzi, in nome di quella Banca di anticipazione di cui ho l'onore di essere Presidente Onorario, vi domando di porla in grado di aprire le sorgenti del credito ai più miseri, ai più onesti proprietari, vi domando di impedire che una pubblica sventura spogli incolpevoli cittadini di un legittimo e naturale mezzo di far fronte ai propri impegni e di provvedere ai produttivi lavori delle loro terre.

È colpa loro se si squarciarono gli argini del Po?

Il Governo renda ad essi con pronti provvedimenti la sicurezza dell'avvenire. La cooperazione d'Italia provegga intanto al loro credito senza loro colpa perduto. Sarà il principio di solidarietà innalzato alla sua più sublime espressione.

Vostro aff.mo Amico
PEPOLI

Notizie Italiane

ROMA — È stato approvato dalla sotto-Commissione e dalla Giunta il progetto di riforma del giuoco del Lotto.

— Sono partiti per Parigi gli onorevoli Malvano e Scotti, incaricati di aprire i negoziati sulla convenzione monetaria fra la Francia, la Svizzera, il Belgio e l'Italia.

MILANO — Leggiamo nella *Lombardia* che a Castelnuovo sono avvenuti disordini in causa dell' inondazione. I contadini di Castelnuovo Bocca d'Adda e Comuni attigui minacciarono di rompere gli argini contro il divieto del Genio civile affine di far defluire le acque dai campi. In conseguenza di ciò furono spediti sul luogo soldati insieme al colonnello comandante i carabinieri della Provincia.

— La pellagra è comparsa di nuovo e minaccia seriamente la popolazione del contado.

CATANIA — Telegrammi da Randazzo e da Castiglione annunziano che l'eruzione dell'Etna è quasi del tutto cessata. La lava ha arrestato il suo

corso a 400 metri dal fiume Alcantara. Meglio così.

TORINO — Nelle elezioni di Torino dei candidati nuovi furono eletti 5 portati dal *Risorgimento*, organo della Costituzionale, e 4 portati dalla lista progressista sostenuta dalla *Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo* e *Gazzetta di Torino*.

MOLFETTA — Il giorno 8 fu inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele; concorso immenso, entusiastico.

PAVIA — Nelle odierne elezioni pei Consigli comunale e provinciale, il partito liberale moderato ottenne uno splendido e completo trionfo, con grandissima maggioranza.

Venne rieletto a consigliere provinciale il professore Magenta con voti 472, cioè con voti 201 di maggioranza.

Notizie Estere

FRANCIA — Essendosi aggravata la malattia dell'imperatore Guglielmo, le feste delle nozze d'oro vennero prorogate.

L'insurrezione in Algeria si aggrava. 300 cavalieri indigeni disertarono. Gli insorti, avvicinandosi alla pianura, minacciano i coloni con grosse forze. Si concentrano delle truppe per schiacciarli.

La festa d'opera al Trocadero, a beneficio di Szeghedino, è riescita stupenda. Si calcolano a non meno di 250,000 franchi gli introiti fatti.

Il concerto riescì magnifico. Venne fatto ripetere il quardetto del *Rigoletto*. La fiera, che tenne dietro alla parte musicale, riescì curiosissima.

Il *gran premio di Parigi* (100,000 franchi) ebbe un risultato di sorpresa generale pei favoriti e pei battuti. Lo guadagnò il cavallo *Nubienne*, del sig. Blanc di Monaco (Principato). Assicurasi che questi abbia guadagnato un milione.

— A Lilla circa 200 operai che mangiarono del fegato di bue, rimasero avvelenati. Parecchi di essi sono gravemente ammalati.

RUSSIA — Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che il tribunale supremo condannò a morte mediante il capestro Solovieff, autore dell'attentato contro lo Czar.

— Il generale Gurko ha fatto espellere da Pietroburgo circa 20,000 persone perchè non avevano le carte in regola.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl'inondati. — 2.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente	L.	846. 50
Giglioli conte Giuseppe . .	»	50. —
Gocchini don Carlo per la Pia Unione di S. Antonio . . .	»	100. —
Cirelli dott. Giuseppe . . .	»	20. —
Zuffi Ambrogio (offerte racc.)	»	3. 50
Bonini Teresa, maestra (off. racc.)	»	12. 06
Ferraretto Valentino . . .	»	1. —
Zaffarini cav. Cesare . . .	»	50. —
Società Naufraghi	»	20. —
M. Magrini	»	50. —
Isabella e Fausta Magrini .	»	20. —
Elio e Isa Magrini	»	10. —
Fei Giovanni	»	1. —
Delfini Massimiliano	»	50. —
	L.	1232. 06

— La Commissione Centrale di Beneficenza amministrativa della Cassa di Risparmio di Milano oltre alle lire 2000 già inviate, metteva a disposizione del nostro R. Prefetto altre Lire 6000 da distribuirsi ai danneggiati poveri dalla inondazione in questa provincia.

— Anche la Congregazione di Carità di Lugo è venuta in soccorso dei poveri inondati con un sussidio di lire 300.

— Al Comitato pervennero da Bologna tre grossi colli di camicie. Altri oggetti di lingeria e vestiario sono portati continuamente dai nostri concittadini.

Si sta costituendo il Comitato di signore per la raccolta e distribuzione di tali oggetti.

Dei fuggiaschi abili al lavoro e ricoverati a Ferrara, alcuni vennero provveduti d'impiego. 140 d'essi furono richiesti dal sig. Vitaliano Storari per farli accudire a lavori campestri.

— Gli Studenti della nostra L. Università, adunati in Comitato la scorsa Domenica deliberavano di inviare agli Studenti delle Università nazionali e straniere un indirizzo, pregandoli di volere, in nome della solidarietà e della umanità, concorrere a prestare aiuto agl'inondati.

— La Società Artigiana di Bologna; Sezione femminile, era convocata jeri sera in adunanza per nominare un Comitato incaricato di raccogliere vestimenti per gli inondati della provincia di Ferrara.

— Sappiamo che l'egregio cav. Camillo Laloli, nostro Intendente delle Finanze, sta per diramare una circolare a tutte le Intendenze del Regno, per invitarne gl'impiegati a contribuire anch'essi secondo le loro forze, ad alleviare la grande sventura che ha colpito una ragguardevole parte della nostra provincia.

L'on. cav. Laloli non ha d'uopo per questo suo atto dei nostri elogi. Con esso egli dimostra ancor una volta la bontà del suo cuore e l'affetto che lo lega a queste popolazioni, e basta quindi enunciare il fatto perchè ognuno gli tributi quella lode che si merita.

Non taceremo però in quest'occasione che egli, non appena il disastro di Borgofranco fu annunciato, si adoperò in ogni modo, giorno e notte, e con uno zelo e assiduità superiori ad ogni encomio, onde coadiuvare il sig. Prefetto e il Cons. Delegato sig. Daineli, e il Colonnello Paolo Orso Comandante il Presidio, nel far fronte a tutte le esigenze ed alle più imperiose necessità del momento; come di poi si dovette alle sue efficaci premure se si poterono subito trovare sufficienti locali ove ricoverare quei tanti infelici che il sen. Pepoli qui condusse, bisognosi di tutto, da Sermide, da Stellata e da Bondeno.

— Il sub Comitato di Portomaggiore, nel costituirsi, pubblicava il seguente manifesto:

Concittadini!

Il Po, rotti gli argini presso Borgofranco, ha dilagato il territorio di più Comuni (fra cui Bondeno di questa Provincia) gettando ovunque lo spavento, la miseria, la desolazione.

Resteremo noi neghittosi ed impassibili a tanta sventura?

Portomaggiore, avvezzo all'opere generose, non mancherà nemanco ora agli antichi esempi, e la parola soccorso suonerà gradita in ogni classe di cittadini.

Ed è appunto a questo scopo che la Giunta Municipale, interprete del sentimento pubblico, ed associandosi anche ai voti della Società locale di Mutuo Soccorso fra gli operai, fa vivo appello alla Carità Cittadina, mentre il Comune per sua parte assumendone l'iniziativa ha già pel primo disposto una condegna offerta, ed ha nominato il sottoscritto Comitato per raccogliere e ricevere le offerte private.

Concittadini!

Molte migliaja d'infelici fratelli invocano fin d'ora il nostro aiuto.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il Sindaco
MARCO Ing. MARZOLA

Comitato di Soccorso

A. conte Aventi Assessore Presidente - P. Cavallari Vice-Presidente della Società Operaia - V. Marzola - T. Chierici - G. Marzola - V. Maresti - P. Morandi - G. Bertelli - A. Navarra - A. Spadoni - F. Ing. Maresti.

La nostra Deputazione Provinciale si è fatta iniziatrice di una Conferenza colle Deputazioni delle provincie di Mantova e Modena all'intento di concretare di comune accordo le domande da presentarsi al Governo e al Parlamento per riparare ai danni dell'attuale inondazione.

La Conferenza avrà luogo domani in Modena. Ferrara sarà rappresentato dall'avv. cav. Cesare Monti e dal conte Giustiniani.

La Duchessa di Galliera e gl'innondati del Po. — Togliamo dal *Touriste d'Italie* di questa mattina.

La Duchessa Marina di Galliera acquista ora un nuovo titolo alla riconoscenza dell'umanità sofferente.

Ci si annuncia che Ella ha disposto che una somma di centomila franchi sia trasmessa agli infelici inondati del Po.

Simili atti sorpassano ogni elogio. Che la nobile e munificiente benefattrice abbia la benedizione di tutta la gente di cuore.

Ferrovia Rimini-Ferrara. — La Camera ha jeri approvato anche questa linea che è passata dalla 4ª alla terza Categoria. Vale a dire che la spesa di costruzione sarà sostenuta nella misura dell'80 per 100 dallo stato e del 20 per 100 dai Comuni e provincie interessate.

Quattro vacche rubate. — Ignoti ladri nella passata notte rubarono dalla stalla della possessione Pilastri su quel di Mizzana e ai danni del sig. Minerbi Settimio quattro vaccine.

Le Corse Sedioli che dovevano aver luogo jeri furono contromandate causa il cattivo tempo. Per la stessa ragione fu rinviata ad altro giorno l'estrazione della tombola.

Le corse avranno luogo oggi alle 6 e quella dei biroccini domani alla stess'ora.

Ricordiamo ancora che gli utili degli introiti andranno rimessi al Comitato centrale di soccorso per gl'inondati.

Accademia di scherma. — Domenica prossima a benefizio degli inondati, si darà un'Accademia di Scherma, cui prenderanno parte alcuni maestri e distinti dilettanti.

Novità Letterarie. — Ne abbiamo ricevute parecchie, nuove, ed interessanti. Sono:

Giacinta, di *Luigi Capuana* - Tip. Brigola - Milano - 1879.

Un fallo, di *Sara* - Tip. Brigola - Milano - 1879.

I Miei Canti, di *Ugo Bardi* - Casa Edit. Sociale Perussia e Quadrio - Milano - 1879.

Senza Titolo - Versi di *F. Marzocchi* - Tip. Elzeviriana - Roma - 1879.

Al Re - Ode di *Mario Rapisardi* - Tip. Arte della Stampa - Firenze - 1879.

Due merli! - Scherzo comico di *P. Galassi* - Edit. Bignami - Milano - 1879.

Domani in appendice diamo la rassegna di *Giacinta*, poi daremo le altre, ben lieti di sdebitarci verso i gentili autori ed i cortesi editori che si ricordano così spesso di noi.

Teatro Comunale. — Le rappresentazioni dell'*Africana* potevano avere migliori destini, attirare nel complesso un maggior uditorio, ma si può dire che nelle ultime sere lo spettacolo fu rianimato e si son visti dei bei teatri. Anche ieri sera, ultima della stagione, il teatro era molto ben guernito e gli artisti, in ispecie la signora Bernau, il tenore Santinelli e il baritono Ciappini furono fatti segno alle più entusiastiche acclamazioni.

Fu riudita con piacere e bissata la sinfonia del Maestro Usiglio nella sua nuova opera *Le donne curiose* e al maestro tra gli applausi e alle dimostrazioni cordiali fu fatta una grata sorpresa.

Per sottoscrizioni di alcuni amici ed ammiratori venivagli presentata una ricca bacchetta d'ebano guernita in oro con incisevi parole di dedica, lavoro elegantissimo dell'orafo Sarti e del meccanico Pavanati, oltre che una bellissima corona fatta venire espressamente da Milano con appesovi un superbo nastro regalato dalla signora Fidi-Azzalini che portava di sua mano i presenti al Maestro fra gli applausi del pubblico.

Teatro Tosi Borghi. — Non è ozioso il rammentare ancora ai lettori che domani a sera la compagnia Olivieri, diretta dal Diligenti, rappresenta il *Falconiere* di Marenco. Fra il 1° ed il 2° atto verrà declamata, in costume, dal primo attore *A. Colonnello* una *Ballata medioevale* dell'avv. Alberto Anselmi. Questa recita è a beneficio degl'inondati.

Questa sera terza ed ultima recita del dramma: *Processo Celebre*.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 5 Giugno 1879:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Lazzari Lucia di Paolo, d'anni 15 — Marzola Claudio di Sante, d'anni 41, facchino, vedovo.

Minori agli anni sette N. 2.

6 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Benetti Alfonso, sarto, vedovo di Ferrara con Bolognesi Maria, servente, vedova di Ferrara.
MORTI — Nagliati Giacomo fu Giacomo, di anni 63, possidente, vedovo.

Minori agli anni sette N. 1.

7 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pezzoli Antonio di Probo con Strozzi Malvina di Giorgio — Battaglioli Cesare di Giovanni con Lentrini Maria Esposta — Guerra Guerrino di Angelo con Gherardi Maria Carlotta fu Francesco — Ricci Antonio fu Vincenzo con Vicentini Adelaide fu Pasquale — Taglietti Angelo Esposto con Cavallini Giuseppina di Antonio.

Toselli Clemente di Giuseppe con Berlingani Emilia fu Natale — Lazzari Giuseppe di Antonio con Razzini Monica, esposta — Cesaretti Giuseppe di Giorgio con Nanetti Maria fu Vincenco — Stefani prof. Aristide fu dott. Ferdinando con Berti Anna fu prof. Leonida — Piani Giovanni di padre ignotto con Botti Emma di Giorgio — Montanari Domenico fu Pietro con Casarini Prassede fu Sante.

MORTI — Zaniboni Regina di Giuseppe, di anni 22, villica, nubile.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

9 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 19°, 5 C
Alt. med. mm. 759, 55	» mass.ª 21, 5 »
Umidità media: 80°, 5	Venti dom. Vario

Stato del cielo:
Nuvolo, Sereno, Pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 3. 32.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Giugno — ore 12 min. 2 sec. 25.

L'INONDAZIONE

ULTIME NOTIZIE

Intorno ai lavori e all'officiosità dei tagli degli argini Merlino e Brandana, abbiamo i seguenti telegrammi che pubblichiamo per ordine di data.

9 Giugno ore 8 di sera

Al taglio Brandana si sono ripresi i lavori con 150 operai che sul fine della giornata furono portati a 250 per cui domani sperasi che il taglio sarà compito.

9 Giugno ore 16

In questo momento aperto taglio Merlino scarica acque efficacemente mercè mirabile zelo ufficiali e soldati Genio.

10 Giugno ore 6. 40

Insufficenza taglio Merlino. Necessita sprofondare ed ampliare sezione oggi può dirsi giornata perduta.

Lavoro Brandana procede alacremeate.

Sono arrivati ieri nella nostra città altri 400 rifuggiati del Bondenese e del Mantovano. Sono quasi tutti donne e bimbi dei quali molti lattanti. Il loro stato, come puossi ben immaginare è compassionevole.

Il Po va lentamente decrescendo in ragione di un centimetro per ora.

Alle 8 antim. le acque erano all'Idrometro di Pontelagoscuro al livello di M. 0. 88 sopra guardia.

La breccia della rotta a Borgofranco allarga continuamente ed ha raggiunto la larghezza di circa 230 metri. Nulla v' ha che accenni a prossimi lavori di otturamento.

Fra gli operai che lavorano al taglio dell' argine alla Brandana, manifestavasi jeri un principio di sciopero che non ebbe però alcuna conseguenza. I lavori furono ripresi in seguito a un piccolo aumento della mercede.

Abbiamo da Stellata in data di ieri:

Carissimo Direttore

Sgombrato l'argine da tutti quegli infelici che stati cacciati ivi erano, il Comitato di Salvataggio in Stellata ha diminuito per metà il suo lavoro. Ora non si tratta che di regolare il servizio dei battellieri e sorvegliare a tutt'uomo la proprietà nelle campagne. Il presidio militare, l'arma dei R. carabinieri disimpegnano con zelo lodevolissimo il loro mandato.

La compagnia del Genio militare s' affatica e sollecita per il regolare defluvio delle acque in Po.

Il dislivello delle acque interne sull' esterne segna dai 30 ai 40 centimetri e l' aumento continua per due centimetri l' ora. Il lavoro del taglio della Brandana che volevasi compiuto per domani ritarderà per due ragioni; la prima per uno sciopero degli operai che volevano uno stipendio maggiore, sciopero che si è quietato per l' intervento dei soldati del Genio; la seconda che la pioggia impedì assolutamente di continuare il movimento della terra.

Il tenente colonnello Orso qui in Comitato conferma questa sospensione, e saranno ripresi i lavori a mezzanotte se non vengono disposizioni diverse.

Il taglio della Brandana è di una importanza straordinaria, perchè con esso si fa cessare il sensibile incremento delle acque della rotta.

Il marchese Pepoli à ordinato che a tutti gli operai che non si prestano al lavoro, non sia dato loro vitto di sorta, e non saranno calcolati nei sussidi che si dispenseranno.

Si voleva, per sollecitare l' apertura del taglio della Brandana, adoperare la dinamite, ma ne fu smessa l' idea.

Vi darò relazione se succederà qualche cosa di nuovo. In questo continuo tramestio si mantiene l' ordine e la quiete con la maggiore premura. Le acque del Po lasciano libere le golene coltivate ed il frumento che si vede in soli tre o quattro giorni è diventato subito giallognolo: immaginati come l' andrà a finire da noi, dove le acque soggiornano uno, due ed anche tre mesi a seconda che il Po cresce o decresce; immaginati con questo caldo dove andranno a finire gli alberi e le viti, a far sorgere i quali occorrono anni ed anni di tempo; immaginati la condizione dei possidenti che perduti i fieni hanno lontane dai loro fienili le bestie bovine ed a quale spesa son costretti a sobbarcarsi per mantenerle. E dopo tanta calamità ben si vuole la rottura degli argini per la diminuzione delle acque, perchè se avvenisse un qualche temporale, una qualche ventata, i fabbricati risentano quanto meno si può la violenza delle ondate.

Tanto per ora e credimi

Tuo aff.mo
STEFANONI

Telegrafano da Ostiglia al *Secolo*:

Gravissime notizie raccolgonsi a Borgofranco.

L' argine si vede tronco per più di duecento metri; di qui il Po entra nelle campagne. Ieri sera entrava lentamente, ma con continua crescenza. Davanti a sè l' acqua non trova più ostacoli, perchè nella veemenza del primo giorno li ha spazzati via.

Tre case sorgevano là davanti: una propria dirimpetto alla rotta. Mercoledì mattina il Po entrò furiosamente per il buco fatto, e le tre case furono atterrate, e travolte nelle onde scomparvero. Un migliaio di piante fu atterrato dal pari e menato via.

A Borgofranco sono indignatissimi perchè dicono la sciagura prevedibile. Essi avevano avvisate le autorità competenti che dall' argine filtrava il Po: che sotto l' argine eravi perfino una grotta scavata dalle onde!

Vi scriverò diffusamente su di ciò: sarebbe necessaria provocare un' inchiesta severa. Borgofranco intera grida: « È una colpa, non una sciagura. »

Mirandola 8. — La Bocca della rotta è di metri 230. Impossibile qualsiasi lavoro di chiusura. Mancano del resto i materiali. Telegrafatosi Piacenza, Spezia, Genova, Venezia, al Genio Militare per provvederli.

— I senatori Massarani e Pepoli, abboccatisi col ministro della guerra e con Bompiani, hanno vivamente raccomandato loro la temporanea esonerazione dell' imposta fondiaria, e la dissotruzione degli scoli per dar lavoro ai poveri, cessata che sia l' inondazione. Il ministro mostrò favorevoli disposizioni.

Ci scrivono da Quattrelle 9 Giugno:

Scrivo queste righe coll'animo affranto, commosso, convulsivamente agitato dai fremiti del dolore insieme e della riconoscenza.

Non appena il telegrafo sparse ai quattro venti la catastrofe della fatalissima rotta di Po, il march. Senatore Pepoli fu subito a Stellata per portare a quei miseri sventurati i più pronti e possibili soccorsi Il suo arrivo fu tosto riconosciuto da tutti, come una vera provvidenza della mano di Dio.

Difatto adoperò tutta l'energica sua influenza facendo prontamente accorrere in luogo e i Ministri, e Senatori, e Deputati ed altri eminenti personaggi di Stato, perchè coi loro occhi misurassero l' infinita della sventura di questi fertili luoghi inondati nella stagione delle migliori speranze e si adoperassero a provvedere all'esistenza di tutti gli abitanti ridotti allo stremo della fame.

Ieri quattro barche approdarono a Stellata per raccogliervi oltre 600 persone, donne, vecchi, fanciulli ed infermi e condurli a quella città dove saranno ricoverati e mantenuti con quel raro tatto cordiale con cui furono confortati nell' altra infausta rotta del 1872, del quale questi terrazzani serbavano ancora riconoscenza e si ripetevano a vicenda i singolari aneddoti delle gentili maniere e delle cortesi sollecitudini di quei cittadini.

E poi a sapere che il paese di Stellata confina colla provincia di Mantova e lì li presso sta il piccolo villaggio di Quattrelle di circa 600 anime, la cui prossimità forma dei due borghi quasi una sola popolazione. Il Pepoli, non abbadando alla diversità della Provincia, considerò piuttosto l'eguaglianza della sventura. E siccome la commiserazione del suo cuore non conosce limiti nè misura, cogli occhi lacrimosi, stendendo la mano a quel Parroco: « Si conforti, disse; io considero quei di Quattrelle come fossero di Stellata, vada e dica loro, se vogliono venire a Ferrara anche essi, che troveranno alloggio e vitto quanti sieno, donne, vecchi, fanciulli, infermi che stannosi sotto il cielo. »

Questa mane 9 Giugno alle ore 4 ant., 160 individui privi di tutto, meno chè della speranza nell' universale commiserazione, entravano in barche appositamente fatte venire ed affidavano la loro misera sorte su quelle onde crudeli che furon causa di tanta catastrofe.

Chi mai saprebbe descrivere, senza sentirsi spezzare il cuore, le commoventi scene, le grida, i gemiti, i pianti, le « voci rauche e fioche » di quei miserelli che abbandonavano il marito, il padre, i figliuoli adulti? Qui madri tenentisi al seno il piccolo bimbo languido e patito, le quali strettesi al braccio del marito, non sapevano ridursi all' amaro distacco; là, fanciulline gementi a stringere la mano de' padri lacrimosi, che imprecanti la cruda sorte, si battevano de' pugni sul capo e gridavano: « L' è il mio sangue... la mia vita... dove andrete mai poverini!... » E vecchi impotenti, ai quali il dolore aveva abbrucciata la lacrima, sostenuti sull'anca de'robusti figliuoli, eran trascinati in quella barca. E povere mogli inferme, a cui la presente calamità faceva dimenticare i dolori del corpo, sforzavansi a tenersi sui piedi per mitigare la desolazione del marito.

Ma l' ordine è dato, son levate le gomene, la barca ha salpato...... Salve o legno che teco porti il pegno più prezioso dei nostri affetti! La misericordia di Dio t'accompagni! La pietà de' provvidi benefattori tergerà le lacrime e farà anche sue le nostre implacate miserie. Siate benedetti, o magnanimi largitori, la preghiera di que' pazienti salirà in cielo a eternare i vostri generosi conforti. E tu, o marchese Pepoli, abbiti a perenne monumento de' tuoi meriti la compiacenza d'esser detto: Padre dei poveri.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(*a pagamento*)

La Società delle Bonifiche Ferraresi ed i suoi affittuarj

Anzichè curare i mali quando si presentano è meglio prevenirli. Ed è in base a questo assioma che scrivo la presente per illuminare quelle persone che avessero intenzione di prendere in affitto terreni delle Società delle Bonifiche ferraresi.

Il patto più importante per un coltivatore nei terreni bonificati mediante macchine è certamente quello che si riferisce all' obbligo di tenere scolati i terreni, e di rifare i danni in caso di interrotta bonificazione. Or bene alcuni mesi or sono mentre v' era necessità di lavorare colle macchine per tenere smaltita l' acqua che quasi continuamente cadeva, allo stabilimento non si trovava più carbone, in conseguenza di che si sospese il lavoro di prosciugamento, e quindi parte dei terreni da me coltivate si inondarono.

Dopo le mie proteste si convenne di incaricare due persone per riferire se vi era o no inondazione e risposero affermativamente. In appresso dopo mille insistenze perchè fossero nominati gli arbitri allo scopo di stabilire la misura dei danni, com' è prescritto dall' articolo 4.° della scrittura d' affitto, fui invitato a Ferrara per metterci d' accordo sui quesiti ed anche questo fu fatto.

Dippoi si disse che per vedere se i seminati avevano sofferto pel solo effetto dell' inondazione non occorrevano periti, e si convenne di farlo fra noi. Sulla faccia del luogo il signor ingegnere Ardizzoni ff. di direttore e l' ispettore sig. Lavagnolo ebbero a dichiararmi più volte che indubbiamente il danno che si verificava nei seminati era causato dalla sola inondazione.

Dopo tutto questo il consiglio direttivo della Società dimenticando doveri e convenienze si ricusa di nominare gli arbitri che dovevano stabilire le misure dei danni arrecatimi per colpa della Società stessa, e mi trascina pei tribunali con mio immenso danno.

Con altra mia pubblicherò quanto si praticherà in seguito a norma di tutti.

Romeo Santucci.

Pregati pubblichiamo il dettaglio delle offerte raccolte nel sobborgo S. Giorgio e ieri registrate dal Comitato:

L. Barbieri l. 5 - A. Penazzi l. 10 - G. Poli l. 5 - L. Balboni l. 5 - O. Lucchini l. 2 - G. Massarolli l. 5 - P. Laurenti l. 2 - L. Orlandi l. 2 - G. Magri l. 4 - S. Angelini c. 50 - G. Bombonati l. 1 - A. dott. Baldi l. 2 - NN l. 5 - P. Vaccari l. 2 - Fiano e Jesi l. 2 - P. Rambelli, l. 5 - D. Baldrati l. 3 - A. Frignani l. 2.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE

DEL QUARTO CIRCONDARIO

Cavo Tassone

NOTIFICAZIONE

A tutto il giorno 21 del corrente mese resterà depositato presso quest' Ufficio di Contabilità, ed ostensibile a chiunque vi abbia interesse, l' elenco e riparto proporzionale delle quote caricate ai proprietari dei maceratoi, che nel decorso 1878 fruirono dell' acqua derivata dal Panaro mediante gli scoli di Santa Bianca ed il Cavo Tassone, e ciò all' oggetto di soddisfare la tassa dovuta alla Provincia in causa della detta derivazione.

Il pagamento delle rispettive quote dovrà essere eseguito entro il corrente esercizio, e precisamente in tre uguali rate scadibili al 1° Agosto, 1° Ottobre e 1° Decembre.

Quelli che non avranno presentato alcun reclamo in iscritto entro il suddetto termine si riterranno acquiescenti al pubblicato riparto.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 3 Giugno 1879.

Il Presidente
CANONICI-MATTEI March. Don CARLO

Non furono poche le prove date dal Dott. Ferdinando Gatti per doverlo riconoscere un distinto medico chirurgo: ma non saranno mai sufficienti le parole per esprimere l' ammirazione e la gratitudine che il sottoscritto e la famiglia attestano di gran cuore verso il medesimo, per l' abilità e l'attenzione con cui ha saputo ridonare la vista alla infelice settuagenaria Zaira Rizzoni Orsoni, mercè l' operazione della catterata eseguita e riescita alla perfezione con tale maestria che ha dato la più splendida prova di un merito superiore ad ogni elogio.

Possano queste poche parole essere di conforto anche a Ferrara, che tranquilla può calcolare di possedere nel Dott. Gatti un eccellente medico chirurgo e specialmente oculista, quale ben altre città molte possono desiderare.

Giuseppe M. Rizzoni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9 — *Londra* 9 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli in data del 6. Si dice che Ignatieff ritornerà ambasciatore a Costantinopoli.

È imminente la formazione di un ministero russofilo.

I parenti d' alcuni alti personaggi sono stati arestati.

Messina 6 — La *Gazzetta di Messina* ha da Castiglione che l' eruzione si considera cessata. I danni deplorati sorpassano un mezzo milione.

La stessa *Gazzetta* ha da Giardini che i tumulti di Calabriano ebbero motivo dalla tassa di fuocatico.

Roma 9 — Dispacci privati dicono che gli abitanti di Calatabiano incendiarono l'archivio municipale gridando viva il re e la regina, abbasso il sindaco. Il movente sembra sia il caro del pane. Vi sarebbe due carabinieri morti, altro ferito, un soldato morto. Dei rivoltosi tre morti e parecchi feriti.

Altri dispacci dicono che il movente sarebbero odi fra i partiti municipali.

Truppa è stata spedita a Calatabiano.

Stellata 9 — È stata aperta una bocca a Merlino, le acque incominciarono a scaricarsi. questo risultato è dovuto al mirabile zelo degli ufficiali e soldati del genio.

Roma 6. — Camera dei Deputati

Seduta antimeriana.

Continuazione della discussione dei provvedimenti per Firenze.

Billia parla contro ripetendo gli argomenti della minoranza della commissione d' inchiesta. Appoggiato ai fatti ammessi anche dalla maggioranza, dimostra, senza dubitare dell' onestà degli amministratori, la rovinosissima amministrazione fiorentina.

Si proseguirà domani.

Seduta pomeridiana.

Si riprende la discussione della legge delle nuove costruzioni ferroviarie, che versa ancora intorno alle proposte di altre linee, da aggiungersi a quelle già ammesse in prima categoria e intorno a tracciati diversi proposti per le limee medesime.

Gabelli termina lo svolgimento incominciato ieri della sua aggiunta, cioè della linea Vittorio-Santacroce e Belluno che contrappone alla linea Treviso-Feltre-Belluno.

Questa linea che è pure compresa fra quelle del progetto della Commissione viene sostenuta da Giacomelli Angelo.

Rizzardi non contraddice ad alcuna delle linee che possono riunire Belluno alla linea Mestre-Venezia ma propone bensì che da Belluno la linea venga prolungata a Perarolo.

Antonibon giudica utili ed ammissibili tutte e due le dette linee, ma opina altresì necessaria l' altra linea di Bassano-Primolano-Feltre pel Cismone che egli propone sia aggiunta invitando la Commissione ad esaminare diligentemente le tre linee e risolvere la questione nell' interesse generale di quelle provincie.

Visconti Venosta propugna la linea già accennata da altri, da Vittorio a Belluno, che ritiene preferibile alla Treviso-Feltre-Belluno. In ogni caso si associerebbe alla proposta di Antonibon.

De Manzoni sostiene per contro la linea Treviso-Feltre-Belluno che a suo avviso è più soddisfacenti agli interessi della provincia veronese.

Alvisi ragiona nel senso medesimo.

Bonghi dice da quali considerazioni ei sia stato condotto a proporre che fosse inscritta in prima categoria la linea Belluno a Mestre e sostiene tuttora la proposta aggiungendo che intendeva che fossero per esse designate le diminuzioni cioè Vittorio-Belluno e Treviso-Feltre-Belluno.

Cavalletto combatte assolutamente la proposta di Antonibon per le linee di Bassano-Primolano-Cismone. Rileva l' importanza della linea Treviso-Feltre-Belluno che a parer suo deve escludere quella.

Indi si chiude la discussione sopra la linea Belluno-Mestre.

Si discute poi la linea A'bacina-Macerata che da Bonghi ed altri si propone che sia clasificata in prima categoria la quale linea Allievi e Zucconi propongono alla loro volta che sia prolungata a Cittanova ed in appresso si chiude la discussione anche sopra a questa linea.

AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1., trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Pianelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d' ogni sorte, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in brula e paglia.

L' antico costume della Pia Casa d' occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all'utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento collo smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall' ozio quei tapini, impiegando le ultime loro forze a vantaggio dell' industria e del commercio.